

Titolo VII Aree di trasformazione e progetti di spazio pubblico

Art. 75

Aree di trasformazione: disposizioni generali

1. Le Aree di Trasformazione riguardano ambiti per i quali il PRG prevede una completa trasformazione urbanistica relativa a nuovi insediamenti, a nuovi servizi, e ad interventi di riuso urbano, disciplinati in generale dalle presenti norme.

2. Tutte le Aree di Trasformazione sono soggette a Piano Attuativo di iniziativa pubblica o privata ovvero ad attuazione diretta tramite "Concessione Edilizia convenzionata" secondo le modalità di seguito descritte. E' sempre obbligatoria la redazione di un Piano Attuativo in caso di modifica delle prescrizioni delle singole schede delle aree di trasformazione. Salvo diverse prescrizioni particolari, contenute nella scheda relativa a ciascun intervento, i piani attuativi sono quelli definiti all'art. 14 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

3. Tutte le aree a standards individuate nelle aree di trasformazione dovranno essere cedute gratuitamente all'Amministrazione Comunale. La cessione gratuita al Comune sia delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria al servizio dei nuovi insediamenti, sia di tutte le altre aree destinate ad attrezzature pubbliche, ricadenti nell'ambito dell' Area di Trasformazione, dovrà essere definita in sede di convenzione. All'interno della Convenzione potrà essere stabilito che alcune aree, comunque gravate da vincolo di uso pubblico potranno essere lasciate alla proprietà privata. Gli "Elementi costitutivi e obiettivi del progetto", i "Dati dimensionali", gli "Usi consentiti" e le "Prescrizioni particolari ed elementi vincolanti", inseriti nelle schede degli articoli successivi, costituiscono la base per la stesura delle convenzioni del Piano Attuativo. La "Scheda grafica prescrittiva" è la base per la stesura del piano attuativo.

4. I Piani Attuativi o le Concessioni Edilizie Convenzionate possono non ricomprendere l'intero perimetro dell'Area di Trasformazione. In tal caso spetta al Dirigente o al Responsabile di Servizio con apposito Provvedimento e alla Giunta Comunale definire l'ambito minimo di intervento e lo strumento di attuazione da adottare, in coerenza con gli obiettivi indicati dal PRG per ciascuna area. All'interno di ciascun ambito dovrà essere garantito il rispetto, pro-quota parte dei singoli proprietari, di tutti gli indici, parametri e oneri previsti per ciascun ambito.

5. Ciascun ambito dovrà inoltre prevedere una quantità minima di standards da rapportare al volume edificabile e proporzionale agli standards previsti per l'intera area di trasformazione. Non è consentita la monetizzazione delle aree a standards che devono quindi essere completamente recuperate e cedute.

6. L'attuazione delle previsioni delle Aree di Trasformazione potrà avvenire nei seguenti modi:
a. a seguito di accordo complessivo dell'intera proprietà. In questo caso gli interventi possono essere realizzati, nel rispetto dei parametri insediativi e dimensionali contenuti nelle singole schede attraverso Concessione Edilizia diretta previa la stipula di una Convenzione urbanistica e formalizzazione di apposito atto d'obbligo.

b. a seguito di accordo parziale tra i proprietari. In questo caso, con le procedure definite al punto 4, gli interventi possono essere realizzati, nel rispetto dei parametri insediativi e dimensionali contenuti nelle singole schede attraverso Concessione Edilizia diretta previa la stipula di una Convenzione urbanistica e formalizzazione di apposito atto d'obbligo, con le seguenti limitazioni:

- la superficie minima di intervento deve essere identificata con almeno una area di concentrazione volumetrica;
- deve essere individuata proporzionalmente un'area da destinare a servizi pubblici;
- deve essere garantita la realizzazione della volumetrica prevista dalle schede successive.

7. I PA o le Concessioni Edilizie Convenzionate dovranno essere conformi alle indicazioni grafiche previste dal PRG, salvo modeste rettifiche dell'effettiva situazione, comprovate e

COMUNE DI CROTONE
SETTORE PARTICIPAZIONE
E GESTIONE DEL TERRITORIO
Copia conforme all'originale
composta da 4 fogli



determinato da situazioni di fatto, che dovranno comunque rispettare gli obiettivi e i principali elementi costitutivi specificati per ciascuna Area di Trasformazione.

18. Le aree di trasformazione sono individuate da un perimetro *Si* (Superficie di Intervento) e da un perimetro *Sf* (Superficie Territoriale). La capacità edificatoria delle Aree di Trasformazione si estende all'intero perimetro della Superficie di Intervento *Si*. I perimetri *Si* delle Superfici di Intervento delle Aree di Trasformazione possono comprendere zone destinate a Standard Secondario, come verde pubblico, parcheggi o aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, in eccedenza rispetto agli standards primari previsti dall'intero stesso.

L'acquisizione delle aree a standard secondario eccedenti può avvenire:
- tramite la procedura di esproprio da parte dell'Amministrazione Comunale; in questo caso sono previste la loro capacità edificatoria

tramite cessione e realizzazione gratuita (o convenzionamento dell'utilizzo nel caso di attrezzature pubbliche); in questo caso la relativa capacità edificatoria dovrà essere utilizzata all'interno della Superficie Territoriale *Sf* individuata nell'area di Trasformazione. L'Amministrazione Comunale può sempre intervenire, attraverso il dispositivo dell'esproprio, qualora risultasse necessario il completamento del programmi di realizzazione di opere pubbliche. In questo caso rimane confermato quanto sopra disposto ossia che la capacità edificatoria complessiva viene diminuita della quota spettante all'area espropriata.

19. Il PRG individua all'interno delle aree di trasformazione una quota percentuale del volume residenziale edificabile da destinare ad edilizia pubblica (E.R.P.).

La convenzione urbanistica per la realizzazione del piano attuativo dell'Area di Trasformazione dovrà prevedere la cessione all'Amministrazione Comunale dell'area urbanizzata destinata all'intervento di edilizia residenziale pubblica, ad un prezzo pari al valore d'esproprio calcolato sulla base dell'articolo 3 bis della L. 359/1992.

Potrà essere pure concordato che, in luogo della cessione della suddetta quota, l'operatore provveda alla diretta costruzione di unità immobiliari da cedere a prezzi convenzionati.

20. Le aree di trasformazione sono individuate nella tavola P4 "Usi e modalità di intervento, intero territorio" con la sigla At e la numerazione dei successivi capi e articoli.

Art. 75 Aree soggette a progetto di spazio pubblico: disposizioni generali

1. Le aree soggette a "Progetto di spazio pubblico" riguardano parti del territorio appositamente individuate nelle quali l'Amministrazione Comunale promuove interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, con l'obiettivo di migliorarne la qualità o di realizzare dei servizi.

2. In tali aree il PRG si attua per intervento di iniziativa pubblica o, tramite convenzionamento con l'impresa privata. Gli "Obiettivi", le "Prescrizioni e indicazioni di progetto" e i contenuti della "Cedola grafica prescrittiva" costituiscono la base per la predisposizione del progetto.

3. Questi progetti, definiti o concordati con l'Amministrazione Comunale, devono sviluppare i seguenti indirizzi:

- riqualificazione di strade, viali, corsi e piazze, marciapiedi e spazi pedonali, attraverso il miglioramento del selciato, il coordinamento degli arredi stradali, la definizione delle piste ciclabili, il ribbegno dei viali storici;

- organizzazione e valorizzazione del verde storico e degli spazi non costruiti;

- localizzazione di eventuali parcheggi collettivi, con l'ambientamento delle rampe di accesso e di uscita sul suolo pubblico e la definizione delle opere di arredo e di verde necessarie per migliorare l'inserimento ambientale;

- sviluppo e valorizzazione delle visuali prospettiche dell'edificato a salvaguardia di vedute su monumenti, su elementi d'arte del paesaggio storico, sulle colline e sul porto;

- valorizzazione di edifici pubblici o a destinazione pubblica;

- scelta dei materiali di impiego per le costruzioni e i recuperi, dei colori delle facciate, del profilo delle aperture, delle insegne, della segnaletica stradale; tutela delle vetrine storiche e delle altre opere regolamentari di V.I.A. o di ambiente storico e redazione di strumenti di settore atti a costruire un riferimento unitario per i progetti (Piano del colore, Catalogo dei materiali, ecc.);

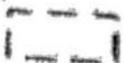
- riqualificazione dei col portici e spazi privati che si affacciano sullo spazio pubblico.



Art. 77 Elementi prescrittivi e indicativi delle schede grafiche

INDICAZIONI GENERALI

n.n.n. numero "Area di Trasformazione" o "Progetto di Spazio Pubblico"

 perimetro di intervento

  **superficie edificabile**
Individua la superficie da destinare all'edificazione comprensiva di strade e di spazi privati inedificati.
In assenza di altre specificazioni la superficie edificabile è destinata alla residenza; gli usi diversi da quello residenziale sono così individuati:
C14: centro commerciale
C1: Istruzione dell'obbligo
R: attrezzature di interesse comune o servizi religiosi
SS: servizi sportivi
T: terziario
SW: Attrezzature per l'attività portuale
MR: mercato rionale

Sc  **attrezzature di interesse comune**
Individua il perimetro delle superfici all'interno dell'"Area di trasformazione" o del "Progetto di spazio pubblico" da destinare ad attrezzature di interesse comune o a servizi religiosi

SI  **Istruzione dell'obbligo**

PRESCRIZIONI PER GLI SPAZI APERTI

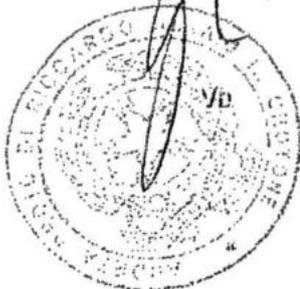
Si individuano graficamente i perimetri contraddistinti da sigle ai quali corrispondono le differenti destinazioni d'uso degli spazi scoperti pubblici ed eventualmente privati (all'interno della superficie edificabile). Si individuano inoltre i tracciati contraddistinti da simboli dei percorsi pedonali e ciclo-pedonali. Cui usi hanno carattere prescrittivo. I tracciati dei percorsi possono subire lievi modificazioni laddove ciò si rendesse necessario in fase di attuazione dei progetti. Rimangono comunque prescrittivi i recapiti degli stessi ed il rispetto del ruolo di relazione funzionale tra le parti ad essi affidato.

Vp **verde pubblico primario**

Vv **verde pubblico secondario**

 **impianti sportivi scoperti**

 **parcheggi pubblici primari**





pa parcheggi pubblici secondari

ppa parcheggi pubblici primari multipiano

vp verde privato vincolato

is impianti sportivi scoperti di uso collettivo

p parcheggi privati

----- percorso pedonale

----- percorso pedonale alberato

----- percorso ciclopedonale alberato

Qualificanti elementi morfologici

Questo insieme di prescrizioni grafiche è atto a normare forma, trattamento superficiale ed altri elementi morfologici caratterizzanti gli spazi aperti e le loro relazioni con le aree edificate e i edifici adiacenti. La definizione del trattamento superficiale è da ritenersi prescrittiva per quanto attiene la distinzione tra superfici permeabili (prato, bosco e pavimentazione permeabile) ed impermeabili (pavimentato). L'individuazione di elementi quali filari, superfici alberate, siepi, fossi, mazzalancore, terrapieni, piani inclinati, punti e fronti di accesso è da ritenersi prescrittiva.

parcheggi interrati o seminterrati

Individua il perimetro delle superfici a parcheggio interrate o seminterrate sottostanti superfici destinate ad altro uso

alberato

bosco

Individua superficie da piantumare con alberature d'alto fusto.

pavimentato lasticato

Rivestono in questo tipo di trattamento superficiale materiali quali il porfido, le pietre della tradizione locale, il cemento, ecc.

pavimentazione permeabile
Rientrano in questo tipo di trattamento superficiale materiali quali il grigliato erboso in cemento o plastica, la ghiaia, la terra battuta, pavimentazioni miste nelle quali sia garantita il 50% di superficie completamente permeabile, ecc.

filari arborei

siepi

fossi da mantenere

terrapieno

piano inclinato

rimando a sezione stradale

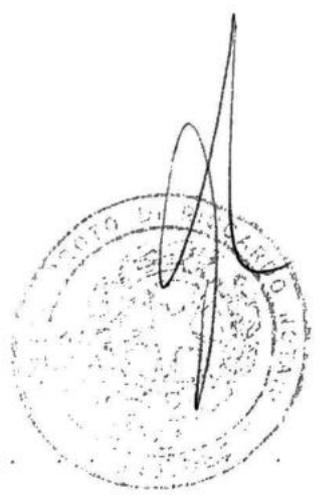
collegamenti carrabili tra differenti quote
Prescrive il punto e non la forma del collegamento

punti di accesso carraio

fronte di accesso carraio

punto di accesso pedonale

fronte di accesso pedonale



PRESCRIZIONI PER GLI EDIFICI

Prescrizioni morfologiche

Il sistema di prescrizioni regola i caratteri della nuova edificazione, le eventuali possibilità di intervento di prescrizioni sui edifici esistenti, i mutui rapporti tra edifici ed i rapporti tra nuova costruzione e spazio aperto.



edificio esistente da mantenere



edificio sottoposto a prescrizioni particolari

T1

tipi edilizio

T1

edificio mono/bi/tri/quadrifamiliare isolato su lotto

T2

edificio a schiera

T3

edificio a blocco

T4

edificio in linea



H

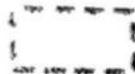
sezione normale

N

n° massimo di piani

allineamento

prescrive l'obbligo di allineamento della nuova costruzione rispetto ad un asse



perimetro di massimo sviluppo

Individua il perimetro all'interno del quale deve essere contenuta la nuova edificazione

sezione limite vincolata

Prescrive la sezione dell'attacco al suolo dell'edificio

piano terra libero passaggio coperto

Individua l'obbligo di passaggio pedonale al piano terra

fronte commerciale

Suggerisce la localizzazione per i nuovi fronti commerciali

costruzione in aderenza

costruzione in aderenza

5.2. NUOVO PRINCIPIO INSEDIATIVO A CORTE

L'intervento è finalizzato alla riqualificazione e riorganizzazione urbanistica delle aree abusive esistenti secondo un principio insediativo definito intorno ad una sequenza di corti pubbliche verdi.

ELEMENTI COSTITUTIVI E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto definisce:

- la riorganizzazione delle strade di distribuzione alle parti residenziali attraverso una strada interna parallela alla Via Tufolo da sistemare e allargare;
- il completamento delle zone residenziali attraverso nuovi edifici a bassa densità (schiere, linee basse, case su lotto) organizzati intorno a giardini pubblici di quartiere;
- la riqualificazione delle aree abusive esistenti attraverso la loro infrastrutturazione tecnologica;
- la localizzazione per punti di funzioni commerciali lungo il fronte della Via Tufolo

DATI DIMENSIONALI

superficie complessiva dell'intervento	Si	mq	125.059
superficie territoriale	St	mq	87.000
superficie edificabile	Se	mq	47.910
indice di edificabilità territoriale (Slp/si)	it	mq/mq	0,27
volume urbanistico max	Vu	mc	101.298
Superficie lorda di pavimento max	Slp	mq	33.766
quota di Edilizia Residenziale Pubblica		%	10
abitanti teorici insediati (Vu/100 mc/ab)	ab	n°	1.013
superfici a standard minimi:			

primari verde*	mq	16.754
parcheggi secondari verde*	mq	3.358
	mq	38.059

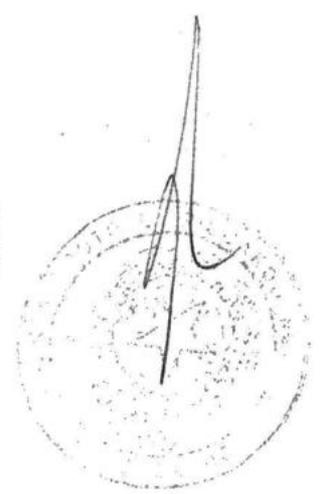
* comprensivi di piazze, slarghi, aree pavimentate per la sosta e l'incontro, percorsi pedonali e ciclabili

USI CONSENTITI

- R1, R2
- T1, T2, T3, T4

PRESCRIZIONI PARTICOLARI ED ELEMENTI VINCOLANTI

1. Tutte le aree a verde pubblico dovranno essere illuminate ed attrezzate come giardini di quartiere. Le connessioni dei giardini con la Via Tufolo possono configurarsi come viali pavimentati alberati o attestarsi sulla strada con delle piccole piazzette.
2. All'interno dell'intervento è individuata un'area verde alberata ai bordi di un fosso che confluisce nel Tufolo: per esso è prescritta la manutenzione con sistemazione naturale delle sponde e creazione di siepi ripariali.





versione definitiva marzo 2003 a seguito approvazione



COMUNE DI CROTONA
05 MAR 2001
PROTOCOLLO N. 1084
C.A. 1084

27 FEB 2001

Regione Calabria
Comune di Crotona
Ufficio di
Città di Crotona

AL SINDACO DEL COMUNE DI CROTONA

E. p.c. ALL'ASSITO ALL'URBANISTICA
REGIONE CALABRIA
CATANZARO LIDO

E. p.c. AL SETTORE 22
SEDE



61
Copia P.R.G.

Comune di CROTONA
PIANO REGOLATORE GENERALE
Parere di cui all'art. 131 legge 2.2.1974 n. 494

ENTRATA
ASSIGNATA A
[Signature]

VISTI gli elaborati riguardanti il Piano Regolatore Generale in oggetto, qui trasmessi da codesto Comune con le note sopra indicate;

VISTO lo Studio Geomorfologico con gli annessi elaborati, redatti dai Geologi Dottori Francesco Cirillo, Francesco Serra, Mariano Bellezza, Antonio Infante, Emilio Lionetti e Rosario Ciglio in data generale 2001 e febbraio 2001 ed allegati in atti.

Questo Servizio **ESPRIME PARERE**, ai sensi dell'art. 13 della legge 02/02/1974, n. 64, che il Piano Regolatore Generale stesso possa, in linea di massima, ritenersi compatibile con le condizioni geomorfologiche del territorio, con l'osservanza delle seguenti limitazioni e prescrizioni:

1. Rimangono sottratte all'edificazione le aree che nello studio geomorfologico sono definite:
 - a) Aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica - ambientale (aree a vincolo paesaggistico - ambientale);
 - b) "Area di interesse paleontologico di Vrica e Sauri" (D.M. L. n. 1/1989);
 - c) Zona di protezione delle scogliere nella zona "Foce del Neto" (D.P.G.R. n. 1094/1974 n. 2622);
 - d) Aree sottoposte a vincoli di carattere archeologico (Leggi n. 1089/39, n. 1497/39, n. 142/90 e della L.R. n. 23/90);
 - e) Aree a valle dei laghetti collinari per un'altezza pari a 150 mt.
 - f) "Aree non edificabili ai sensi della L. 365/2000". Aree ad elevato rischio idrogeologico poste sul limitare dei corni d'acqua;
 - g) Aree con tratto coste definite "aree soggette da frangenti profondi";
 - h) Aree poste ad una distanza inferiore a 30 mt. dai cigli di scarpata;



versione definitiva marzo 2003 a seguito approvazione

- 1) Aree poste ad una distanza inferiore a 30 mt. dai fronti di scavo.
 - 2) Aree con terreni liquefacibili.
 - 3) Aree oggetto di discarica antropica (terreni di riporto di grande potenza).
 - 4) Le aree di incisione torrentizia cartografate, gli alvei e le sponde di tutti i corsi d'acqua esistenti (anche se non riportati nella cartografia esibita), nonché gli impluvi decedenti alle nacelle ed al deflusso delle acque meteoriche.
- Nelle aree sopra indicate non dovranno ricadere edificazioni di alcun tipo e quindi devono intendersi stralciate dalla presenza P.R.G. eventuali previsioni di pianificazione di arrociamento).



2. L'utilizzazione delle aree che non ricadono però in quelle elencate al precedente punto 1. avverrà nel rispetto delle indicazioni di massima contenute nello studio in particolare si prescrive per le aree interessate dalla presenza del mare, di fiumi, torrenti, di fossi, di canali, ecc., per le zone che presentano pericolosa sismica, e di quelle di cui al precedente punto 1. che qualsiasi insediamento e intervento (geometrico, ecc.) e alla redazione di appositi studi (geologici, geotecnici, geodinamici, idrogeologici, ecc.) per le aree ricadenti nelle adiacenze di zone in cui sussistono al buon uso di appropriate indagini (geometriche, geotecniche, geodinamiche, ecc.) e alla redazione di appositi studi (geologici, geotecnico di prosedimenti e di dinami) l'elaborazione del più significativo caso per caso la stabilità del suolo e le opere spettacolarmente necessarie per eliminare definitivamente i suddetti studi ed indagini dovranno essere allegati ai progetti esecutivi nelle zone di intervento diretto ed indiretto in sede di primi studi nelle zone soggette a tale destino essere realizzate con priorità.

3. L'utilizzazione delle zone agricole, nelle parti non comprese nelle sopraccitate carte dello studio geologico sia subordinata alla redazione di adeguato studio geotecnico di dettaglio.

4. L'utilizzazione delle aree in cui sono presenti scarpate in erosione regressiva o pareti di scavi eseguiti dall'uomo e non sufficientemente protette con adeguate opere di scavo e di regimentazione delle acque superficiali e meteoriche sia subordinata alla realizzazione di queste opere in consonanza prima dell'impiego delle nuove edificazioni.

5. Nelle zone ricadenti nell'ambito o nelle adiacenze degli attuali nuclei edificati qualsiasi nuovo insediamento sia preceduto da approfonditi studi geologici - tecnico di dettaglio che stabiliscano, caso per caso, le modalità di utilizzazione del suolo nonché le opere di sostegno e di consolidamento necessarie per evitare qualsiasi turbamento all'esistente statico delle zone edificate e dei fabbricati esistenti. Ciò deve essere particolarmente osservato nelle aree che sono state oggetto di lavori di consolidamento.



Municipalità
Cirié



dell'abitato, le cui opere dovranno essere rispettate e debitamente integrate nel caso di urbanizzazione;

6. Sia rispettata ed adeguatamente sistemata la rete idrografica esistente, onde assicurare il regolare deflusso delle acque superficiali, restando inteso che l'utilizzazione delle zone limitanti i corsi d'acqua resta sempre subordinata alla preventiva realizzazione delle opere spondali e di sistemazione idraulica degli alvei eventualmente necessarie;

7. I nuovi tracciati stradali siano realizzati avendo cura di evitare l'attraversamento di aree instabili, in frana o in dissesto, oppure di provvedere preventivamente alla bonifica di queste aree che non potessero essere in alcun modo evitate;

8. Gli edifici siano ubicati a distanza di assoluta sicurezza dagli orli di terrazzi, pareti, scarpate, da eventuali cghi di distacco dalle linee di faglia, dai confini di aree instabili,

in dissesto o in eruzione, dagli alvei di corsi d'acqua naturali, fitti salvi per quest'ultimi ulteriori vincoli derivanti dalle leggi vigenti;

9. Nelle aree a sensibile acclività, gli edifici e nuove strade siano adottati il più possibile alle conformazioni topografiche del suolo, onde limitare al minimo indispensabile gli sbandamenti che possano turbare l'attuale assetto di equilibrio dei versanti, fermo restando l'obbligo di eseguire, in sede di progettazione esecutiva, le verifiche di stabilità prescritte dalla sezione G delle norme tecniche di cui al D.M. 11/01/1988 ed in altre normative, in base alla pianificazione e distribuzione delle costruzioni sul pendio;

10. Siano realizzati prima di ogni utilizzazione urbanistica, prima di ciascuna edificazione ed all'atto della costruzione di nuove strade:

- a) tutte le opere di sostegno e di difesa necessarie ad assicurare condizioni ottimali di stabilità nelle zone di intervento al fine anche di evitare qualsiasi turbamento nell'assetto idrogeomorfologico delle aree già edificate e nella stabilità dei manufatti esistenti;
- b) idonee canalizzazioni delle acque superficiali e meteoriche ed adeguati drenaggi in caso di presenza di acque sotterranee o di infiltrazioni, per il loro smaltimento e raccolta fino al corso d'acqua più vicino e sicuro;
- c) le opere idrauliche eventualmente necessarie per la sistemazione dei corsi d'acqua nei tratti interessati le zone oggetto di urbanizzazione e per la salvaguardia di questi ultimi;
- d) le opere necessarie di difesa e protezione dei litorali;

11. Il piano di salvataggio di eventuali piani sismici sia posto sempre al di sopra del livello della massima escursione positiva di eventuali falde acquifere, con sufficiente

versione definitiva marzo 2003 a seguito approvazione

12. Gli edifici siano ubicati a debita distanza da elettrodotti, acquedotti, metanodotti e altre condotte di fluidi, in base alla normativa vigente.

13. Le fondazioni degli edifici e dei manufatti siano progettate e dimensionate nel rispetto delle norme tecniche vigenti (D.M. 11/03/1988, ecc.) e sulla base di specifiche indagini geologiche e geotecniche nei vari siti, dovendosi intendere la caratterizzazione geologica dei litotipi indicati nella relazione geologica soltanto indicativa e di larga scala.

14. Sono attuati tutti gli accorgimenti suggeriti e deprecabili per le varie zone negli elaborati del PRG e specialmente ed in particolar modo nello studio geologico e nei suoi elaborati redatti dai Geologi Dottori Francesco Giglio, Francesco Scerra, Mariano Polizza, Antonio Infante, Emilio Lanetti e Rosario Giglio che non risultarono eventualmente già richiamati e in contrasto con le presenti prescrizioni.

15. Per le zone che sono state oggetto di piani di zona, lottizzazioni o simili esaminati precedentemente, si richiamano i pareri emessi, con le limitazioni e prescrizioni in essi contenute.

16. Sono rispettate tutte le normative o le leggi riguardanti la tutela ambientale, i vincoli idrogeologici ed ogni altro tipo di vincolo.

Si restituisce copia del Piano Regolatore Generale esaminato, munita del visto di questo Servizio.

IL FUNZIONARIO

(Geom. Gaetano Prejano)

IL FUNZIONARIO

(Geom. Vincenzo De Masi)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 84

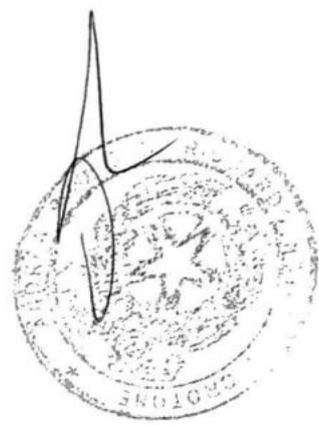
(Dott. Ing. Arnoldo Rovella)

Visto IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dott. Geol. Antonio Rugiero)

Copia conforme all'originale certificato di destinazione urbanistica che trovasi allegato sotto la lettera "B" all'atto a mio rogito del 12 settembre 2013, repertorio n.5054, registrato a Crotona il 25/9/2013 al n.3247 serie 1T e trascritto presso l'Agenzia del Territorio di Crotona in data 25/9/2013 al n.4159/4161 R.P..

Si compone di n.7 fogli e si rilascia per gli usi di legge.
Crotona, li 07 aprile 2014.



COMUNE DI CROTONE



ARCHITETTO

PROFESSIONE
 AMBITO REGIONALE
 N. 11/2000/2011
 N. 11/2000/2011
 N. 11/2000/2011

**PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA
 LOCALITA' TUFOLO,
 * VIA SAN BENEDETTO DA NORCIA***

COMITENTE: **STABILITA' MODERNA S.r.l. di Salvatore Salomanti**

**PROGETTO ESECUTIVO
 OPERE DI URBANIZZAZIONE**

CROTONE - VIA SAN BENEDETTO DA NORCIA

TAVOLA N°

5

ELABORATO

PLANIMETRIA GENERALE D'INTERVENTO

Scale 1:500

DATA: 11/10/2013

IL TECNICO:

L'AMMINISTRATORE

ARCH. DEMETRIO ERICCI



STRADE DA REALIZZARE E CEDERE AL COMUNE = MQ 1.193,66
 PARCHEGGI DA REALIZZARE E CEDERE AL COMUNE = MQ 568,69
 VERDE PRIMARIO E SECONDARIO DA ATTREZZARE E CEDERE AL COMUNE = MQ 7.792,97
 SUPERFICIE E.R.P. DA CEDERE AL COMUNE = MQ 484,51

Il Progettista:
 arch. Demetrio Ericci



Registrato a Crotona addi 09 APR. 2014
al n. 1358 serie 45 Copia conforme
all'originale consta di N. -44- fogli
Crotona il 09 APR. 2014



IL NOTAIO